

# SPAZI HI-TECH CHE CAMBIANO LA CITTÀ

Progettare con un approccio olistico edifici cittadini a misura d'uomo. Perché l'architettura, attraverso il recupero urbano, contribuisce alla rigenerazione sociale

Dal cioccolatino alla rigenerazione di aree industriali, Giuseppe Tortato progetta a 360°. «Il mio approccio è sempre lo stesso, per pochi centimetri o per 20mila metri quadrati», spiega l'architetto veneziano che ha fondato sette anni fa, a Milano, Giuseppe Tortato Architetti. «Cerco di non separare mai la natura dall'edificio, annoverando luce, aria e verde tra i materiali di costruzione.

Lo faccio ormai da vent'anni e ora, fortunatamente, il mio approccio olistico, che integra nella progettazione esperienza sensoriale e sostenibilità, dà grandi soddisfazioni». Tra sedi aziendali

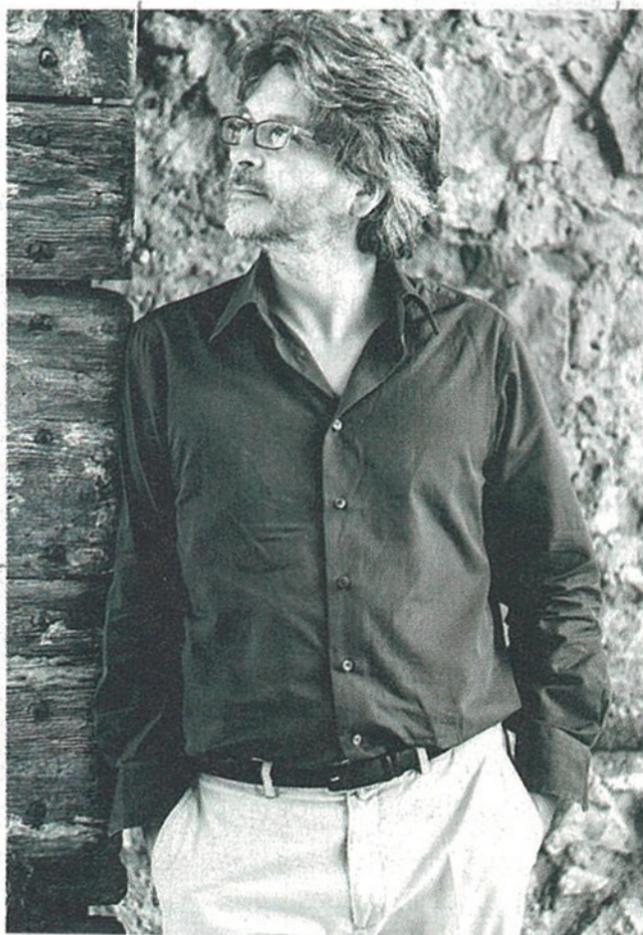
**Giuseppe Tortato**, 52 anni, veneziano, ha fondato a Milano nel 2012 lo studio Giuseppe Tortato Architetti. [giuseppetortato.it](http://giuseppetortato.it)



«Ho dieci biciclette: ogni anno ne compro una per premiarmi. Le mie preferite sono tedesche, le Cube bikes ([www.cube.eu](http://www.cube.eu)). E per pianificare le mie vacanze su due ruote consulto sempre [girolibero.it](http://girolibero.it)».



«Faccio un uso massiccio di car sharing e bike sharing: le app che prediligo sono DriveNow e Mobike. Per il pranzo in studio mi affido a Deliveroo e per i pagamenti smart a Satispay».



(Volkswagen Leasing & Bank Headquarters a Milano), creative hub (Marcolin a Longarone) e ville private, come può l'architetto, che per sua natura dovrebbe assolvere a una funzione più importante dell'erigere «edifici iPhone», eludere questa continua richiesta di novità da parte del mercato (quasi si trattasse di aggiornamenti del software)? «Progettando isole di resistenza. Il mio progetto dei sogni è quello di cambiare la città con l'architettura. Creare una possibilità di rigenerazione urbana sì, ma anche sociale: generare un uomo consapevole e anticonformista, che rifiuti gli stereotipi di mercato. Perché lo spazio, quindi l'architettura, contribuiscono a formare la personalità e la percezione della realtà stessa. Creare, allora, qualcosa che rimanga in assoluto uno spazio gradevole, senza essere soggetto alle mode passeggere, è il mio obiettivo più importante: uno spazio a misura d'uomo, che ne liberi le energie attraverso i sensi. E se poi riesco a convincere il cliente che i miei sogni sono

funzionali al suo business, il cerchio si chiude alla perfezione. Cucire addosso un edificio in maniera sartoriale crea un fortino in cui essere veri, apprezzando quel che ci piace veramente». (Raffaella Beltrami)

«In studio ho sempre utilizzato Windows, per interagire meglio con i nostri professionisti di riferimento. Ma se parliamo di schizzi non potrei prescindere dall'iPad Pro e dalla Apple Pencil: insuperabili». [apple.it](http://apple.it)



«Sono un grande appassionato di tennis: ora sto partecipando a ben tre tornei grazie al network [oratennis.com](http://oratennis.com). E l'app PrenotaUnCampo mi viene in soccorso anche last minute».